

gono onorato mezzo di sussistenza per loro e per numerose famiglie, mentre diversamente molte volte loro mancherebbe l'alimento il più triste, o si vedrebbero costretti di aumentare il già troppo grande numero dei questuanti. Coloro che si fanno sostituire, molte volte si trovano in condizione o fisica od economica per la quale il divieto riescirebbe di grave danno. Molti vi sono che dalle giornaliere occupazioni traggono il mezzo di mantenere numerose famiglie, non hanno avanzi, e non avrebbero utile senza prestarsi al disimpegno delle opere di cui sono incaricati. Impediti a mettere il sostituto, sono impediti di guadagnare il pane per i loro figli, e torna loro meglio di erogare per corrispettivo del sostituto una parte della mercede che ritraggono dall'opera loro, di quello che perderla tutta per il giorno del servizio e forse per molti altri successivi a causa del ritardo o della sospensione di prestarla in quello. È certo che altri vi sono i quali per fisiche indisposizioni in apparenza leggere non possono sopportare di trovarsi esposti ad intemperie, di patire notti ecc. ecc., e che sopportandolo, in certo modo per la violenza in cui sarebbero posti, sarebbero soggetti a soffrire danno nel fisico, e nell'economico per conseguenza dello stesso danno fisico, senza che vi sia verun motivo per assoggettarli.

Il peso del servizio non riesce meglio ripartito col divieto, mentre sia che lo si sopporti in persona, sia che lo sopporti la persona del sostituto pel sostituito, il riparto resta eguale. Colui che lo sostituisce non è soggetto a servizio per se nel giorno in cui si presta per altri, e quindi nessun aggravio riesce agli altri. All'incontro è frequente il caso che un individuo si trovi indisposto, e mentre potrebbe dimostrandolo essere esonerato dal servizio per il giorno in cui gli toccherebbe, e non fosse in grado di prestarlo, preferisce di mettere un sostituto dal che viene sollievo a quegli che in suo luogo dovrebbe essere messo.

Finalmente il pericolo di trovarsi in servizio con persone di grado inferiore non viene tolto coll'ammettere il divieto. Tutti i cittadini dai 18 ai 55 anni sono obbligati al servizio, e nei tutti entrano gli inferiori. Il turno deve toccare a tutti, e necessariamente bisogna trovarsi con tutti a meno che (locchè sarebbe odioso sopporre) non si volessero formare compagnie composte delle superiori ed altre delle inferiori classi di cittadini, affinchè ognuno si trovasse con persone di rango eguale. Ammesso che non possono formar parte della Guardia persone inonorate, la ripugnanza di trovarsi con persone di grado inferiore sentirebbe dei principii opposti alle idee del progresso e della democrazia. In conclusione il divieto risulterebbe di nessun vantaggio pel servizio, anzi potrebbe risultare dannoso, e sarebbe causa di mal contento in molti, e danno reale in moltissimi.